

Solenne seduta dell'Assemblea con i sindacati ed i sindacati della zona

Successo del PCI e del movimento unitario di massa

Il Consiglio regionale a fianco dei lavoratori del Cassinate in lotta

Ordine del giorno unitario per la difesa dell'occupazione alla FIAT, per l'edilizia ed i trasporti - Gli interventi dei compagni Clodi e Spaziani - Il contributo determinante al dibattito del gruppo comunista - Alla STEFER le linee extraurbane della zona

Un importante documento unitario è stato approvato ieri dal Consiglio regionale, riunito in seduta straordinaria a Cassino, per discutere dei problemi economici e sociali di questa importante zona del Friulinate, che ha visto negli ultimi mesi la lunga e dura lotta dei lavoratori della FIAT per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione. Nel corso del giorno, tenuto da tutti i gruppi, con la sola astensione del PLI e del con-

Tariffe: oggi delegazioni di quartiere al ministero dell'industria

Delegazioni di numerosi quartieri di tutte le zone della capitale si raduneranno oggi pomeriggio alle ore 18 presso la sede del ministero dell'Industria in via Veneto per presentare al ministro il primo quantitativo di firme raccolte in calce alla petizione per una profonda revisione dei prezzi dell'energia elettrica, lanciata nel mese di novembre dal PCI. Martedì prossimo si recheranno al ministero dell'Industria le delegazioni delle fabbriche e delle aziende pubbliche, nei giorni scorsi sono state raccolte migliaia di adesioni alle proposte del partito contro il caro luce.

Nella petizione è chiesta la sospensione dell'aumento delle tariffe elettriche fino alla definizione dei lavori del comitato interministeriale incaricato di ristrutturare tutto il sistema tariffario. Intanto, dopo i successi dei giorni scorsi, con la migliaia e migliaia di firme raccolte si sta estendendo l'impegno e l'iniziativa delle cellule e delle sezioni del partito; mostre, assemblee, giornali politici si svolgono quotidianamente un po' ovunque nelle fabbriche, nei quartieri, nei cantieri, nelle borgate e nei comuni. Anche nella regione, dove è in corso la raccolta con successo, significativi risultati sono stati conseguiti: migliaia di cittadini hanno firmato la petizione a Rieti nel corso della Fiera di S. Barbara. Siamo in presenza già oggi di un fatto politico che investe tutta la città e la provincia: una occasione nuova di contatto con i lavoratori, con i cittadini di ogni ceto per illustrare insieme alle ragioni della richiesta della firma alla petizione popolare, la linea del partito in materia di politica tariffaria e più in generale le richieste e le proposte che i comunisti avanzano per lo sviluppo e la programmazione delle fonti di energia, la gestione e il controllo democratico dell'ENEL e del settore energetico, in rapporto alle esigenze della produzione, dell'occupazione e alla crisi economica.

Documentata in un dibattito alla Casa della Cultura la carenza di verde

I problemi del verde pubblico nella città sono stati discussi l'altra sera in un dibattito, svoltosi alla Casa della Cultura, con la partecipazione della Consulta Unitaria per i problemi dello sviluppo urbanistico della casa e dei servizi. All'iniziativa hanno partecipato l'ingegner Giuseppe Amati, che ha tenuto la relazione introduttiva, l'ing. Anna Maria Cial, l'ing. Angelì, il consigliere comunale Giuliano Prasca e numerosi architetti ed ingegneri.

Precisazione

Nel nostro numero del 29 novembre 1972 abbiamo pubblicato un articolo intitolato "L'Università", nel quale era stata pubblicata la notizia che il professor Marchesini aveva scritto una lettera di protesta nei confronti dell'Università di Roma. In realtà, come è noto, il professor Marchesini non ha mai scritto una lettera di protesta nei confronti dell'Università di Roma. In realtà, come è noto, il professor Marchesini non ha mai scritto una lettera di protesta nei confronti dell'Università di Roma.

siglieri missini, si impegna la Regione ad aprire un confronto con la direzione dello stabilimento automobilistico a Cassino, per discutere dei problemi economici e sociali di questa importante zona del Friulinate, che ha visto negli ultimi mesi la lunga e dura lotta dei lavoratori della FIAT per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione. Nel corso del giorno, tenuto da tutti i gruppi, con la sola astensione del PLI e del con-

Il documento rivendica anche la elaborazione di un programma straordinario, coordinato dalla Regione con la partecipazione degli enti locali, per risolvere il problema dell'edilizia abitativa nella zona. Tale programma dovrà essere presentato al Consiglio regionale per la discussione e l'approvazione. Viene sollecitata infine l'adozione delle misure indispensabili per la applicazione di quelle leggi già approvate ma ancora non operanti e i tre speciali: la riutilizzazione dei fondi dei residui passivi.

I punti qualificanti del documento costituiscono il risultato delle pressioni e dei indicazioni del gruppo comunista che, facendo proprie le richieste e le proposte avanzate durante la seduta del sindaco, ha compreso e ha dato un maggiore respiro ed una maggiore incisività all'ordine del giorno che era stato preparato dal rappresentante della maggioranza di centro-sinistra.

Già nella prima parte della seduta, infatti, i problemi della zona erano stati ricordati negli interventi del sindaco, del presidente e dei rappresentanti della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, Notarola, e del Consiglio di fabbrica della FIAT. Bisogna, dunque, sviluppare l'industria, con forti contributi pubblici di cui si è spesso abusato, l'immigrazione delle campagne, la zona montana, la conseguente perdita di posti di lavoro, i lunghi spostamenti delle centinaia e centinaia di pendolari ed infine la lotta nelle varie fabbriche e in tutte le parti della FIAT, per lo sviluppo.

E' stato proprio nel pieno della vertenza contro la direzione dell'azienda automobilistica, che gli operai chiesero un incontro, una riunione del Consiglio regionale, nella città, perché questa assemblea si collocasse apertamente a fianco dei lavoratori della zona, degli impiegati, dei tecnici e dei precari.

Questa seduta straordinaria, come ha ricordato nel suo intervento il compagno Arcangelo Spaziani, è stata rinviata per ben tre volte a causa di un'operazione di manutenzione delle impalcature dei componenti della Giunta. Nel frattempo la crisi economica nazionale si è aggravata e, nella zona, la situazione è diventata esplosiva.

Per questi motivi, ha concluso Spaziani, è necessaria una chiara presa di posizione del Consiglio con la quale si si impegni per una reale e concreta lotta con la FIAT, che deve rispettare le promesse di raggiungere gli 8.000 posti di lavoro, oggi fermi a meno di 5.000, facilitare l'utilizzazione dei mezzi di trasporto, la casa e, ancora, fermi nelle borgate e risolvere in maniera organica e definitiva il problema dei trasporti per i lavoratori e gli studenti del comprensorio. Tutto ciò deve comportare un contatto sempre più stretto e produttivo con gli enti locali e con i sindacati.

Il compagno Paolo Clodi, intervenendo quindi sul documento presentato dalla giunta, ha ribadito la validità delle osservazioni di Spaziani, mettendo in evidenza la genericità del documento che, privo come era di indicazioni operative, avrebbe generato la pura dichiarazione di solidarietà dell'assemblea regionale ai lavoratori del Cassinate. La credibilità del Consiglio si difende e si rilancia con posizioni chiare ed efficaci, ha concluso Clodi, che non possono essere sacrificate a incertezze o resistenze di un gruppo o di un assessore.

Gli emendamenti presentati, che riguardavano appunto le questioni del confronto con la FIAT, dell'edilizia e dei residui passivi sono stati quindi accolti dai rappresentanti di tutti e tre i partiti, meno i liberali ed i missini. La seduta di ieri a Cassino, cui hanno partecipato numerosi lavoratori e cittadini, era stata preceduta da una serie di incontri che una delegazione del gruppo comunista ha avuto domenica e lunedì con i sindacati della zona e con i rappresentanti del sindacato provinciale e del Consiglio di fabbrica della FIAT. Al Consiglio regionale si è variato anche di trasporti: dopo un richiamo del compagno Clodi che aveva ricordato la serrata delle ditte orlate e le 21, discutibili concessioni a un disdetta concessa dall'assessore Mietronetti, il presidente Santini ha annunciato che il servizio verrà affidato alla STEFER e che le licenze per i vari percorsi saranno revocate a mano a mano che l'azienda pubblica interverrà, a coprire i vari percorsi del Cassinate.

Compatta adesione allo sciopero generale



Pressoché totale lo sciopero ieri in tutta la regione. Deserte le fabbriche e i cantieri, sbarate le saracinesche dei grandi magazzini, grande adesione nel pubblico impiego. Migliaia di lavoratori hanno raggiunto, con i bus e i treni speciali, Napoli, dove si svolgeva la manifestazione. Almeno cinquemila persone sono partite da Roma. Assemblee si sono svolte nei luoghi di lavoro di quelle categorie (come i pubblici servizi) che non partecipavano allo sciopero. Alla giornata di lotta era giunta anche l'adesione della Federserventi e della Lega nazionale delle cooperative e mutue. I militari della Scuola trasmissioni della «Cecehignola» hanno rinunciato, l'altra sera, alla libera uscita, prendendo esplicitamente, in questo modo, solidarietà con i lavoratori impegnati nello sciopero generale per la difesa dell'occupazione e dei salari. Dei 1.032 soldati in forza alla scuola, ne sono usciti meno di 50. Tutti gli altri sono rimasti in caserma e hanno discusso questi problemi e quelli della vita militare. Sabato scorso i soldati della scuola della

Sospese in consiglio comunale le licenze rilasciate dalla vecchia giunta

Acqua Traversa «affare» bloccato

Marcia indietro della nuova amministrazione — La delibera è stata rinviata alla commissione consiliare all'urbanistica perché ne è ridiscussa — Gli interventi dei compagni Della Seta e Salzano — Sono stati citati in giudizio i costruttori abusivi della Magliana

Per l'Acqua Traversa marcia indietro del sindaco. La decisa, fortissima opposizione del PCI, attorno a cui si è ben presto coagulata la protesta di una larghissima parte dell'opinione pubblica e di altre forze politiche, è riuscita a bloccare la operazione furtivamente avviata dalla giunta di centro-sinistra già dimissionaria. Arrivata finalmente la questione in consiglio comunale — come aveva richiesto il PCI — Dardida si è detto l'altra sera disposto a riprendere da zero il problema e a ridiscuterlo. La delibera di giunta viene dunque sospesa e rinviata «come un foglio bianco» alla commissione urbanistica, che dovrà ridiscuterla.

Il ruolo determinante del nostro partito nel conseguimento di questo risultato è stato unanimemente riconosciuto. Al centro della lotta c'è un problema che ha investito il Piano regolatore, signora Muu, ha dato atto al PCI di essere stata la sola forza politica ad aver condotto nel corso degli anni e con opposizione continua, nell'interesse chiarissimo alle varie operazioni sulle aree

Aperto dal sindaco con una cronistoria della convenzione (dal 1935 ad oggi), in cui non si risparmiavano per la verità, errori e inesattezze, il dibattito è proseguito con l'intervento del socialista De Felice, che ha chiesto il ritiro immediato della delibera incriminata.

E' toccato quindi al compagno Della Seta, per il PCI, tracciare un quadro esatto della situazione attuale della zona, partendo comunque dalle innumerevoli anomalie che hanno caratterizzato l'intera storia dell'Acqua Traversa. Il compagno Salzano è invece tornato sulla delibera votata l'8 agosto dal consiglio comunale e che la giunta dimissionaria ha tentato nei fatti di revocare: quella decisione, ha detto Salzano, va difesa di fronte alla sezione regionale di controllo, né quindi possono essere accolte le obiezioni usate come pretesto dall'amministrazione dimissionaria per modificarla con provvedimento urgente. Sul «ripensamento» proposto da Dardida si sono quindi detti d'accordo anche i venetiani (PSI), Pala (PSDI) e Benzoni (PSI).

Torna intanto alla ribalta una delle vertenze urbanistiche più clamorose di questi anni, quella della Magliana. Si è appreso che il comitato di controllo della Regione ha autorizzato la «azione popolare» — cioè la citazione in giudizio — promossa dai cittadini del quartiere contro i costruttori che hanno edificato il quartiere, in gran parte abusivamente, al di sotto del livello del Tevere. Si attende che sull'iniziativa si pronuncino, accogliendo l'invito della sezione di controllo, anche il Campidoglio.

Il picchettaggio della piazza capitolina è intanto ancora in corso. Ieri, per spiegare l'origine della protesta e chiarire anche giuridicamente i termini della richiesta di demolizione, la requisizione, le drammatiche situazioni denunciate dalla lotta del senzatetto Dardida, a sua volta, si è prima soffermato sul fatto che l'operazione di difesa della casa alla gente che ne ha bisogno; per farlo, ricorremmo a tutti i mezzi legali, compresa naturalmente, se necessario, la requisizione.

Il picchettaggio della piazza capitolina è intanto ancora in corso. Ieri, per spiegare l'origine della protesta e chiarire anche giuridicamente i termini della richiesta di demolizione, la requisizione, le drammatiche situazioni denunciate dalla lotta del senzatetto Dardida, a sua volta, si è prima soffermato sul fatto che l'operazione di difesa della casa alla gente che ne ha bisogno; per farlo, ricorremmo a tutti i mezzi legali, compresa naturalmente, se necessario, la requisizione.

Lui e lei in gioielleria falliscono la rapina e sparano

Coppia di banditi ferisce una donna

Alla maniera di Bonny e Clyde, un uomo e una donna ieri sera hanno tentato una rapina in una gioielleria, ferendo una donna con un colpo di fucile da caccia la moglie dell'orecchio. Laura Berniet, di 43 anni, è stata investita da una raffica di pallini, di cui una ha ferito gravemente in ventiquattro giorni. La coppia di banditi è fuggita senza impadronirsi di nulla. Sempre ieri sono state compiute in città altre tre rapine all'ufficio postale della circoscrizione Nomentana (14 milioni di bottoni), al supermercato di via Gabbri 28, all'Appio, intestata a Vincenzo Favia. Il colpo è stato sparato verso le 18,30 da un distributore di benzina della «Esso» in via Tor Tre Teste (90 mila lire).

Erano passate da poco le 19 quando la coppia di fuoriclasse ha bussato all'orecchiera di via Gabbri 28, all'Appio, intestata a Vincenzo Favia. Il colpo è stato sparato verso le 18,30 da un distributore di benzina della «Esso» in via Tor Tre Teste (90 mila lire).

Subito dopo la coppia è balzata a bordo di una «125» ed è fuggita. L'auto è stata ritrovata dalla polizia a poche centinaia di metri. La rapina nell'ufficio postale è avvenuta ieri mattina poco prima della chiusura degli sportelli. Due giovani con il volto mascherato e armati di pistola hanno fatto irruzione nei locali mentre alcuni impiegati stavano ultimando le operazioni di cassa. I due banditi ha sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio, e subito dopo si è impadronito di quattromila milioni.

Erano passate da poco le 19 quando la coppia di fuoriclasse ha bussato all'orecchiera di via Gabbri 28, all'Appio, intestata a Vincenzo Favia. Il colpo è stato sparato verso le 18,30 da un distributore di benzina della «Esso» in via Tor Tre Teste (90 mila lire).

Il gestore del distributore della «Esso» di via Tor Tre Teste, Giuseppe Paglia, infatti, è stato sorpreso verso le 18,30 da un uomo armato di pistola che è arrivato a piedi dalle campagne oltremontane, ed è fuggito portando sui suoi pantaloni un bottino di 90 mila lire.

Accettate le dimissioni della giunta provinciale

Il giudizio del PCI nella dichiarazione di voto della compagna Rodano e nell'intervento di Marietta Verso un monocolore appoggiato dal PSDI?

Ufficiale la crisi a Palazzo Valentini

Anche la giunta tripartita di Palazzo Valentini, monocolore del centro sinistra da cui i socialisti si sono già dimissionati, ha rassegnato le dimissioni di fronte al consiglio provinciale che le ha accettate all'unanimità. Anche in questa assemblea quindi si è chiusa una fase e se ne è aperta un'altra, probabilmente altrettanto gravida di pericoli come quella capitolina che ha avuto come sbocco un monocolore di minoranza totalmente sostenuto dal PSDI, solo personalmente dal PRI e con l'inquinamento missino.

La Morgia, nell'annunciare al consiglio le dimissioni della giunta, ha affermato che dopo il ritiro della delegazione socialista la decisione non poteva non essere assunta «per ragioni di correttezza e di chiarezza politica» e per facilitare «la ricomposizione di un quadro politico che eviti l'umiliazione della gestione commissariale».

Di qui il pericolo di un arretramento del fronte dei comunisti si batteranno per evitare lo scioglimento dell'assemblea, perché siano compiuti i passi in avanti nell'unità e nella gestione democratica, condizione per una efficiente amministrazione, per l'ordine democratico, per un'antifascismo attivo.

Per il PCI hanno parlato i compagni Arcati e Pizzuti che hanno chiesto un nuovo modo di governare e rapporti positivi con la sinistra. I socialisti hanno sostenuto un'attitudine della DC alla prova dei fatti. Lo scoglio del bilancio sarà superato solo se la DC manterrà il suo impegno.

Quarzo (PLI) ha giudicato «con interesse» la prospettiva di un monocolore democratico, mentre il socialdemocratico ha sottolineato la necessità della disponibilità del suo partito all'operazione. Più sfumato l'intervento del repubblicano Ferruzzi, inteso nell'unità e nella solidarietà con i socialisti (DC) e replica di La Morgia hanno messo in luce le ambiguità di Martedì prossimo si svolgerà la prima riunione per l'elezione del presidente.

Il dibattito apertosi sulle dichiarazioni del presidente non ha registrato novità di rilievo nelle forze politiche, rispetto alla discussione che si verificò in occasione della accettazione delle dimissioni dei due assessori socialisti.

Il punto politico principale della discussione è stato la compagna Marietta Rodano nella dichiarazione di voto ed il compagno Marietta nel suo precedente intervento e resto del dibattito. La compagna DC, nel suo complesso, di fornire risposte positive alla richiesta di mutamento che viene dal paese e dalla provincia.

La decisione dei socialisti di uscire dal centro sinistra è la testimonianza chiara dell'assurdo di una formula, della sua funzione, e della stessa false speranze che può aver in un certo periodo all'mentato.

Quale sbocco, quale risposta ha dato la DC a questa nuova situazione dove sono evidenti i segni delle lotte popolari e della opposizione energica e costruttiva del PCI? Solo quella di giunta di minoranza che avvicina e non allontana lo spettro del commissario prefettizio, che non fornisce garanzie contro possibili ipoteche di destra ed ingiustizie, che non sarà in grado quindi di affrontare e risolvere i problemi delle popolazioni.

Il PCI ha chiesto un profondo mutamento nell'indirizzo e nella gestione del potere, ha sottolineato l'esigenza di una svolta democratica. La DC ha detto no alle proposte e non ha risposto positivamente nemmeno alla richiesta socialista del governo d'emergenza.

Di qui il pericolo di un arretramento del fronte dei comunisti si batteranno per evitare lo scioglimento dell'assemblea, perché siano compiuti i passi in avanti nell'unità e nella gestione democratica, condizione per una efficiente amministrazione, per l'ordine democratico, per un'antifascismo attivo.

Per il PCI hanno parlato i compagni Arcati e Pizzuti che hanno chiesto un nuovo modo di governare e rapporti positivi con la sinistra. I socialisti hanno sostenuto un'attitudine della DC alla prova dei fatti. Lo scoglio del bilancio sarà superato solo se la DC manterrà il suo impegno.

Quarzo (PLI) ha giudicato «con interesse» la prospettiva di un monocolore democratico, mentre il socialdemocratico ha sottolineato la necessità della disponibilità del suo partito all'operazione. Più sfumato l'intervento del repubblicano Ferruzzi, inteso nell'unità e nella solidarietà con i socialisti (DC) e replica di La Morgia hanno messo in luce le ambiguità di Martedì prossimo si svolgerà la prima riunione per l'elezione del presidente.

Il dibattito apertosi sulle dichiarazioni del presidente non ha registrato novità di rilievo nelle forze politiche, rispetto alla discussione che si verificò in occasione della accettazione delle dimissioni dei due assessori socialisti.

Il punto politico principale della discussione è stato la compagna Marietta Rodano nella dichiarazione di voto ed il compagno Marietta nel suo precedente intervento e resto del dibattito. La compagna DC, nel suo complesso, di fornire risposte positive alla richiesta di mutamento che viene dal paese e dalla provincia.

La decisione dei socialisti di uscire dal centro sinistra è la testimonianza chiara dell'assurdo di una formula, della sua funzione, e della stessa false speranze che può aver in un certo periodo all'mentato.

Quale sbocco, quale risposta ha dato la DC a questa nuova situazione dove sono evidenti i segni delle lotte popolari e della opposizione energica e costruttiva del PCI? Solo quella di giunta di minoranza che avvicina e non allontana lo spettro del commissario prefettizio, che non fornisce garanzie contro possibili ipoteche di destra ed ingiustizie, che non sarà in grado quindi di affrontare e risolvere i problemi delle popolazioni.

Il PCI ha chiesto un profondo mutamento nell'indirizzo e nella gestione del potere, ha sottolineato l'esigenza di una svolta democratica. La DC ha detto no alle proposte e non ha risposto positivamente nemmeno alla richiesta socialista del governo d'emergenza.

Di qui il pericolo di un arretramento del fronte dei comunisti si batteranno per evitare lo scioglimento dell'assemblea, perché siano compiuti i passi in avanti nell'unità e nella gestione democratica, condizione per una efficiente amministrazione, per l'ordine democratico, per un'antifascismo attivo.

Per il PCI hanno parlato i compagni Arcati e Pizzuti che hanno chiesto un nuovo modo di governare e rapporti positivi con la sinistra. I socialisti hanno sostenuto un'attitudine della DC alla prova dei fatti. Lo scoglio del bilancio sarà superato solo se la DC manterrà il suo impegno.

Quarzo (PLI) ha giudicato «con interesse» la prospettiva di un monocolore democratico, mentre il socialdemocratico ha sottolineato la necessità della disponibilità del suo partito all'operazione. Più sfumato l'intervento del repubblicano Ferruzzi, inteso nell'unità e nella solidarietà con i socialisti (DC) e replica di La Morgia hanno messo in luce le ambiguità di Martedì prossimo si svolgerà la prima riunione per l'elezione del presidente.

Il dibattito apertosi sulle dichiarazioni del presidente non ha registrato novità di rilievo nelle forze politiche, rispetto alla discussione che si verificò in occasione della accettazione delle dimissioni dei due assessori socialisti.

Il punto politico principale della discussione è stato la compagna Marietta Rodano nella dichiarazione di voto ed il compagno Marietta nel suo precedente intervento e resto del dibattito. La compagna DC, nel suo complesso, di fornire risposte positive alla richiesta di mutamento che viene dal paese e dalla provincia.

La decisione dei socialisti di uscire dal centro sinistra è la testimonianza chiara dell'assurdo di una formula, della sua funzione, e della stessa false speranze che può aver in un certo periodo all'mentato.

Documentata in un dibattito alla Casa della Cultura la carenza di verde

I problemi del verde pubblico nella città sono stati discussi l'altra sera in un dibattito, svoltosi alla Casa della Cultura, con la partecipazione della Consulta Unitaria per i problemi dello sviluppo urbanistico della casa e dei servizi. All'iniziativa hanno partecipato l'ingegner Giuseppe Amati, che ha tenuto la relazione introduttiva, l'ing. Anna Maria Cial, l'ing. Angelì, il consigliere comunale Giuliano Prasca e numerosi architetti ed ingegneri.

Precisazione

Nel nostro numero del 29 novembre 1972 abbiamo pubblicato un articolo intitolato "L'Università", nel quale era stata pubblicata la notizia che il professor Marchesini aveva scritto una lettera di protesta nei confronti dell'Università di Roma. In realtà, come è noto, il professor Marchesini non ha mai scritto una lettera di protesta nei confronti dell'Università di Roma.

Documentata in un dibattito alla Casa della Cultura la carenza di verde

I problemi del verde pubblico nella città sono stati discussi l'altra sera in un dibattito, svoltosi alla Casa della Cultura, con la partecipazione della Consulta Unitaria per i problemi dello sviluppo urbanistico della casa e dei servizi. All'iniziativa hanno partecipato l'ingegner Giuseppe Amati, che ha tenuto la relazione introduttiva, l'ing. Anna Maria Cial, l'ing. Angelì, il consigliere comunale Giuliano Prasca e numerosi architetti ed ingegneri.

Precisazione

Nel nostro numero del 29 novembre 1972 abbiamo pubblicato un articolo intitolato "L'Università", nel quale era stata pubblicata la notizia che il professor Marchesini aveva scritto una lettera di protesta nei confronti dell'Università di Roma. In realtà, come è noto, il professor Marchesini non ha mai scritto una lettera di protesta nei confronti dell'Università di Roma.

Agredito dai fascisti un giovane ai Parioli

Nuovo grave episodio di violenza squadrista nella notte di martedì 4 dicembre. Un giovane diciassettenne è stato vigliaccamente aggredito e picchiato a colpi di spranghe di ferro da un gruppo di fascisti (DC) e replica di La Morgia hanno messo in luce le ambiguità di Martedì prossimo si svolgerà la prima riunione per l'elezione del presidente.

Sabato e domenica convegno sui problemi sanitari

«Una politica nuova per la città per garantire il diritto alla salute» è questo il tema del convegno indetto dalla DC, nel suo complesso, di fornire risposte positive alla richiesta di mutamento che viene dal paese e dalla provincia.

Al Salario conferenza su Togliatti

Una campagna di studio sul pensiero di Togliatti sarà indotta il prossimo sabato sera, via Salaria 43. Alle ore 18,30 si terrà la prima conferenza sul tema «Comunisti socialisti e intellettuali».

Domani A Ponte Milvio assemblea con Vecchietti

Domani alle ore 18,30 nei locali della sezione Ponte Milvio si svolgerà un'assemblea di discussione e di decisione. All'assemblea interverrà il compagno Tullio Vecchietti, della direzione del Partito.

Domani A Ponte Milvio assemblea con Vecchietti

Domani alle ore 18,30 nei locali della sezione Ponte Milvio si svolgerà un'assemblea di discussione e di decisione. All'assemblea interverrà il compagno Tullio Vecchietti, della direzione del Partito.

Domani A Ponte Milvio assemblea con Vecchietti

Domani alle ore 18,30 nei locali della sezione Ponte Milvio si svolgerà un'assemblea di discussione e di decisione. All'assemblea interverrà il compagno Tullio Vecchietti, della direzione del Partito.

Domani A Ponte Milvio assemblea con Vecchietti

Domani alle ore 18,30 nei locali della sezione Ponte Milvio si svolgerà un'assemblea di discussione e di decisione. All'assemblea interverrà il compagno Tullio Vecchietti, della direzione del Partito.

Domani A Ponte Milvio assemblea con Vecchietti

Domani alle ore 18,30 nei locali della sezione Ponte Milvio si svolgerà un'assemblea di discussione e di decisione. All'assemblea interverrà il compagno Tullio Vecchietti, della direzione del Partito.

Domani A Ponte Milvio assemblea con Vecchietti

Domani alle ore 18,30 nei locali della sezione Ponte Milvio si svolgerà un'assemblea di discussione e di decisione. All'assemblea interverrà il compagno Tullio Vecchietti, della direzione del Partito.

Domani A Ponte Milvio assemblea con Vecchietti

Domani alle ore 18,30 nei locali della sezione Ponte Milvio si svolgerà un'assemblea di discussione e di decisione. All'assemblea interverrà il compagno Tullio Vecchietti, della direzione del Partito.

Domani A Ponte Milvio assemblea con Vecchietti

Domani alle ore 18,30 nei locali della sezione Ponte Milvio si svolgerà un'assemblea di discussione e di decisione. All'assemblea interverrà il compagno Tullio Vecchietti, della direzione del Partito.

Domani A Ponte Milvio assemblea con Vecchietti

Domani alle ore 18,30 nei locali della sezione Ponte Milvio si svolgerà un'assemblea di discussione e di decisione. All'assemblea interverrà il compagno Tullio Vecchietti, della direzione del Partito.